

Effepiella

N° 56 DEL 15 GIUGNO 2013



Anno III° n. 56/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



LAVORO è DEMOCRAZIA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Roma, 22 Giugno 2013

Piazza San Giovanni - ore 11,00

Intervengono:

Susanna Camusso

Raffaele Bonanni

Luigi Angeletti

Consiglio Generale UIL FPL – Roma 4-5-6 giugno 2013

DOCUMENTO FINALE



Il Consiglio Generale UIL FPL, riunito a Roma nei giorni 4 - 5 - 6 giugno 2013, condivide e fa propria la relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale Giovanni Torluccio, come integrate dalle proposte

e dai suggerimenti emersi nel corso del dibattito.

Dopo anni di continua delegittimazione del lavoro pubblico e di blocco della contrattazione collettiva, che ha di fatto falciato il potere d'acquisto dei salari, ci troviamo di nuovo di fronte ad un provvedimento di ulteriore blocco dei rinnovi contrattuali per gli anni 2013-2014.

Il Consiglio Generale ritiene

inaccettabile continuare a penalizzare le lavoratrici e i lavoratori pubblici e condivide la necessità di procedere ad un'azione di rilancio della contrattazione nazionale ed integrativa con la presentazione delle piattaforme rivendicative per il comparto della Sanità e delle

Autonomie Locali come segnale tangibile e concreto del rifiuto all'immobilismo, alla rassegnazione, ad una logica perversa che continua nel tentativo ostinato di privare di ruolo e dignità i dipendenti pubblici ed il sindacato che li rappresenta.

Il Consiglio Generale ribadisce che solo ponendo di nuovo al centro la contrattazione collettiva come strumento di regolazione dei conflitti, come elemento indispensabile per procedere nella direzione di riorganizzare la pubblica amministrazione abbattendo sprechi e sperperi, di rilanciare la qualità e quantità dei servizi da erogare ai cittadini, di incentivare la produttività ed il merito senza svilire la professionalità dei dipendenti pubblici si può realmente pensare di realizzare un vero cambiamento di rotta.

In tal senso, le proposte della UIL FPL, nel riaffermare il valore del lavoro come leva essenziale per riformare la pubblica amministrazione, partono dai punti basilari:

- del valore insostituibile del CCNL come elemento unificante che garantisce diritti economici e normativi omogenei ed esigibili su tutto il territorio nazionale
 - del recupero e dell'incremento salariale
 - della piena valorizzazione e integrazione delle nuove e maggiori competenze e responsabilità acquisite dagli operatori
 - della definizione negoziale di un sistema di relazioni
- (continua a pag. 3)



Consiglio Generale UIL FPL – Roma 4-5-6 giugno 2013

continua da pag.2

sindacali che, partendo dalle previsioni normative (da considerarsi come livello minimo), si articoli e si sviluppi verso maggiori spazi di confronto

- del rafforzamento della contrattazione decentrata che realizzi una maggiore qualità dei servizi attraverso il riconoscimento del valore del lavoro e della professionalità degli addetti, nell'ambito di un sistema fortemente connotato in senso meritocratico e supportato da un modello di valutazione permanente condiviso.

E' su questi temi che si potrà misurare la responsabilità di chi deve essere garante dei servizi ai cittadini e delle condizioni dei propri dipendenti.

Il Consiglio nell'esprimere apprezzamento per la presentazione delle linee guida per la predisposizione delle piattaforme contrattuali, da mandato alla Direzione Nazionale per la costituzione e l'avvio dei lavori di due commissioni per la redazione e la presentazione delle piattaforme nei comparti della Sanità e delle Autonomie Locali.

Il Consiglio ritiene fondamentale continuare nell'attivazione di percorsi vertenziali, ponendo in essere tutte le iniziative sindacali opportune per tenere alto il livello di partecipazione e mobilitazione dei lavoratori e s'impegna a tutti i livelli dell'organizzazione a dare forte sostegno e contributo alla manifestazione del 22 giugno per rilanciare non solo il lavoro pubblico ma anche i provvedimenti necessari per uscire dalla recessione e ripren-

dere la crescita. In particolare:

- ridurre le tasse per i lavoratori dipendenti e i pensionati;

- rilanciare politiche anticicliche per allentare i vincoli del Patto di stabilità;

- ridurre i costi della politica abbattendo gli sprechi ed i privilegi, recuperando così risorse da investire nella contrattazione e nel miglioramento della qualità dei servizi;

- ammodernare e semplificare la pubblica amministrazione non ricorrendo alla logica dei tagli lineari ma attraverso un nuovo assetto istituzionale del territorio ed una riorganizzazione condivisa, che coniughi efficienza ed efficacia con la valorizzazione delle professionalità;

- prorogare i contratti dei precari e definire una adeguata disciplina delle forme di lavoro flessibile;

- correggere e rivedere



(continua a pag.4)

Consiglio Generale UIL FPL – Roma 4-5-6 giugno 2013

continua da pag.3

le iniquità della riforma previdenziale “Fornero”.

Il Consiglio Generale ribadisce, quindi, che nel futuro le nostre



parole d'ordine dovranno essere MENO TASSE, MENO SPRECHI, PIU' CONTRATTI e ritiene indispensabile evidenziare che, proprio alla luce di tale contesto di riferimento e della volontà di svolgere un ruolo da protagonista

nel rilancio del sistema-paese, le scelte strategiche a livello di politica sindacale non possano essere disgiunte, in virtù dei gravosi compiti che ci attendono, dal necessario adeguamento organizzativo. Pertanto prende atto, anche sulla base di quanto deliberato nella III Conferenza d'Organizzazione

UIL FPL di Loano, di come stiano procedendo positivamente gli accorpamenti.

Il Consiglio ritiene inoltre opportuno evidenziare i seguenti punti:

- In merito alle questioni legate al riassetto

istituzionale del territorio che porterà al ridisegno delle circoscrizioni provinciali e al riordino complessivo della presenza dello Stato sul territorio è essenziale, se non si vuole creare una situazione di caos istituzionale, legata alla sovrapposizione di funzioni e senza una chiara definizione di chi fa che cosa, procedere costruendo un disegno di riallocazione delle funzioni amministrative nel loro complesso, con una visione chiara dell'assetto globale da realizzare, che veda il coinvolgimento diretto delle parti sociali e non l'utilizzo della logica delle riforme calate dall'alto.

- Nella sanità si deve mettere fine alla stagione dei tagli e riaffermare il diritto a curare e ad essere curati. L'obiettivo degli interventi correttivi non devono essere le prestazioni ed il costo del personale ma i divari esistenti tra aree diverse nella qualità e accessibilità dei servizi, il malgoverno ed il malcostume della politica, le incapacità gestionali, le scelte dettate dalle clientele invece che dall'appropriatezza e dalle necessità reali.

- Per quanto riguarda nello specifico la sanità privata è necessaria una responsabilizzazione delle regioni sulla gestione trasparente, efficace ed equa del sistema degli accreditamenti per evitare che gli effetti della crisi vengano pagati esclusivamente dai lavoratori.

- È indispensabile, inoltre, che la Confederazione, in considerazione anche della nostra aumentata rappresentatività nella sanità privata e nel terzo settore, (vedi Uneba ed



(continua a pag.5)

Consiglio Generale UIL FPL – Roma 4-5-6 giugno 2013

continua da pag.4

Agidae) risolva una volta per tutte, il tema della titolarità del-



la contrattazione in alcuni settori, anche in considerazione della tendenza ad applicare, nel settore della sanità privata e delle società in house a capitale

pubblico, il contratto Uneba. La mancata rappresentanza in tali settori rischia, infatti, di essere un grave problema non solo per la UIL FPL ma per la UIL tutta.

- Il Consiglio Generale ribadisce l'impegno assunto dall'organizzazione in collaborazione con Opes, nel potenziamento dell'offerta formativa, in particolare attraverso l'erogazione

dei corsi ECM, con l'obiettivo di ampliare il livello di partecipazione.

- Esprime apprezzamento per le iniziative già avviate dalla segreteria nazionale

in merito alle polizze assicurative e s'impegna ad effettuare la più capillare informazione nei luoghi di lavoro per garantire, in termini di fidelizzazione degli iscritti e proselitismo, il massimo

ritorno agli investimenti messi in campo dalla UIL FPL. Evidenzia la necessità di dare corso e continuità alle vertenze in tema previdenziale ed in particolare in merito alla trattenuta del 2,5 %.

- Alla luce della riforma del sistema previdenziale, che di fatto ha indubbiamente cambiato per milioni di lavoratori requisiti, entità e decorrenze della pensione maturata nel corso della vita lavorativa, il Fondo Perseo è uno strumento fondamentale per costruirsi una pensione complementare in grado di integrare in maniera adeguata quella obbligatoria e affrontare con più serenità il periodo post-lavorativo. Il Consiglio ritiene indispensabile un impegno concreto, a tutti i livelli dell'organizzazione, per rendere realmente esigibile la fruizione di questo importante strumento di garanzia, attraverso una adeguata campagna di comunicazione diretta a tutti i lavoratori per informarli sulle opportunità che offre il Fondo.

- Sottolinea infine l'importanza della firma dell'accordo su rappresentanza e rappresentatività tra CGIL, CISL, UIL e Confindustria che permette, dopo 65 anni, di applicare anche nel privato l'art. 39 della Costituzione, dando risposta ad un problema annoso, estendendo di fatto il modello utilizzato nel Pubblico Impiego e regolando in modo ancor più trasparente i rapporti e le relazioni sindacali.

Approvato all'unanimità.





È NATO FONDO PENSIONE PERSEO



FOND  PERSEO / **Il FUTURO in CASSAFORTE**

Pubblico Impiego. La UIL-FPL pronta a presentare piattaforma rivendicativa sanità ed autonomie locali

Messa a disposizione borsa di studio alle scuole medie inferiori in memoria delle due dipendenti della Regione Umbria barbaramente uccise.



“Dopo anni di continua delegittimazione del lavoro pubblico e di blocco della contrattazione collettiva, che ha di fatto falciato il potere d’acquisto dei salari, ci troviamo di nuovo di fronte ad un provvedimento di ulteriore blocco dei rinnovi contrattuali per gli anni 2013-2014” così l’amaro esordio della relazione conclusiva del Segretario Generale della UIL-FPL al Consiglio Generale della UIL-FPL, tenutosi a Roma.

“Ritengo inaccettabile la costante penalizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici e condivide la necessità di procedere ad un’azione di rilancio della contrattazione nazionale ed integrativa con la presentazione delle piattaforme rivendicative per il comparto della Sanità e delle Autonomie Locali come segnale tangibile e concreto del rifiuto all’immobilismo, alla rassegnazione, ad una logica perversa che continua nel tentativo

ostinato di privare di ruolo e dignità i dipendenti pubblici ed il sindacato che li rappresenta” continua Torluccio, che afferma “la UIL-FPL ha deciso di stanziare propri fondi per l’istituzione di una borsa di studio per l’anno scolastico 2013-2014 per le scuole medie inferiori a memoria delle due impiegate della Regione Umbria, Margherita e Daniela, barbaramente uccise lo scorso marzo nello svolgimento del loro lavoro. Infatti- prosegue il Segretario- non possiamo più aspettare i tempi della politica, è il sindacato che deve sensibilizzare i giovani e renderli consapevoli del ruolo fondamentale della Pubblica Amministrazione nella società. Tre premi, da 3.000 Euro alla classe prima classificata, 2.000 alla seconda e 1000 alla terza, a coloro che elaboreranno i migliori progetti in grado di coniugare la visione del presente e del futuro della macchina pubblica, di come è ora e di come la vorrebbero.”

CORRIERE DELL'UMBRIA

L'INIZIATIVA

BORSA DI STUDIO IN ONORE DI DANIELA E MARGHERITA

► PERUGIA

Dopo quella nazionale dello scorso ottobre, a Bellaria, e quella regionale dell'Umbria dello scorso 30 maggio, a Perugia, anche il comparto delle Federazioni poteri locali (Fpl) di Uil ha messo in agenda la propria Conferenza d'organizzazione. Un appuntamento, che si terrà mercoledì 12 giugno, alle 15, al Jazz hotel di Perugia, in via Ruggero D'Andreotto 19, a cui parteciperanno Giovanni Torluccio, Marco Cotone, Maurizio Molinari e Gino Venturi, segretari di Uil Fpl rispettivamente nazionale, regionale dell'Umbria e provinciali di Perugia e di Terni. Presente inoltre anche il segretario confederale di Uil Umbria, Claudio Bendi- ni. In programma, la riorganizzazione delle segreterie

locali umbre che comporterà il cambio della sigla da “Uil Fpl Umbria” a “Uil Fpl Perugia Umbria” e la presentazione della proposta di piattaforma per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro e dei nuovi servizi per gli iscritti. Prima del direttivo, poi, si terrà il lancio dell'iniziativa della federazione nazionale di Uil Fpl, deliberata dal consiglio nazionale del sindacato, di intitolare a Daniela Crispolti e Margherita Peccati, impiegate della Regione Umbria uccise durante l'attentato al palazzo del Broletto di Perugia, una borsa di studio a cui possono concorrere tutti gli studenti di scuola media d'Italia. “L'obiettivo è quello di ricordare la figura delle due colleghe, ma anche di promuovere il confronto tra i ragazzi”.

“Un segnale tangibile per aiutare le giovani generazioni nei loro percorsi scolastici-conclude Torluccio-, che si accompagna all'ulteriore iniziativa intrapresa a tutela di tutti i lavoratori. Continua infatti la nostra battaglia per la non applicazione della trattenuta del 2.50 % per i dipendenti assunti dopo il 2001 ed il recupero di quanto sinora indebitamente trattenuto.”

UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme an-

tievazione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per acquisti on line
- Servizio di SMS Alert e Contact Center dedicato
- Dotata di Codice IBAN personale legato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è MasterCard
- Senza conto corrente, senza spese di attivazione, senza canone
- Prelievi di contante presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- Pedaggio dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito TornaQUI! Sconti
- Ricarica del cellulare
- Pagamento delle Utenze

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.

Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%

e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- COMPILA in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- SPEDISCI/CONSEGNA a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

BRUNO BUOZZI IL SINDACALISTA RIFORMISTA

Estratto dell'intervento di Giorgio Benvenuto, già Segretario Generale UIL, al Consiglio Generale della UIL FPL (Roma, 4-5-6 giugno 2013)



Bruno Buoizzi consegna alla storia l'immagine del sindacato riformista proiettando- lo oltre gli schematismi, secondo i quali riformismo è solo "metodo", o rifugio nel "quotidiano" e, quindi rifiuto più o meno consapevole

di visioni strategiche. Il riformismo non è una politica grigia per i tempi di transizione, come conferma Buoizzi che, nello scetticismo generale e senza nessun aiuto, tiene in piedi la Confederazione Generale del Lavoro, di cui è divenuto

nel frattempo segretario generale, quando ormai il fascismo stava vibrando gli ultimi colpi alla democrazia e alle libertà sindacali e civili.

Allora Buoizzi dimostrò che anche un riformista poteva affrontare con coraggio battaglie ideali mai "perdenti"; che "perdenti" non furono poi, se è vero come è vero, che la speranza riformista rimase ben radicata nel cuore di tanti lavoratori fino al momento della ricostruzione del sindacato e della resistenza al fascismo.

Il riformismo è strumento particolarmente adatto per epoche di transizione dove gli interrogativi sommergono le vecchie certezze, dove i nuovi ideali non hanno ancora il passo della attualità: il riformismo può avere la nobiltà necessaria per contrapporsi al trasformismo, alla politica come conservazione dell'esistente, giocando un ruolo importante a favore della democrazia, perché è revisione delle ideologie e dei comportamenti nel fare.

Bruno Buoizzi si trovò a fare i conti con un'epoca di trasformazioni ben diversa da quella che caratterizzerà le vicende a fine ventesimo secolo con il passaggio dalla fase in cui l'industria prendeva coscienza di sé alla fase post-industriale. Si trattava allora di saldare esigenze nuove ed organizzazione sindacale, rappresentatività del sindacato e consenso di tutti gli strati dei lavoratori.

Per Bruno Buoizzi ed il suo riformismo il sindacato deve contare nei luoghi di lavoro, confrontarsi con l'evoluzione tecnologica, costruire condizioni di giustizia e avanzamento nella società che possano poi riflettersi sulla qualità della vita politica e dell'azione dei partiti. Egli vuole un sindacato che deve contare in ogni momento, ad ogni livello, rifiutando legami più o meno mascherati con le tattiche di partito.

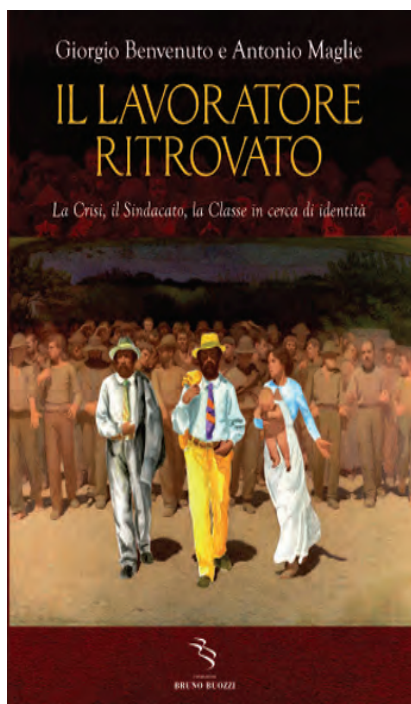
Con Bruno Buoizzi si afferma anche un'idea di democrazia sindacale fortemente radicata su



continua a pag.10

BRUNO BUOZZI IL SINDACALISTA RIFORMISTA

continua da pag.9



strutture solide, reattive, dotate di autonomia e di protagonismo. Ma soprattutto unitarie ed uniche. Anche qui il riformismo è unità nella chiarezza, e quindi porta la sua battaglia di idee e di proposte nei luoghi di lavoro, con grande linearità.

Il primo atto del Buoizzi della Resistenza non a caso è il ripristino delle Commissioni Interne: per cui le discussioni su quale sindacato, sembrano venire dopo. Ai lavoratori occorre dare subito un punto di riferimento, uno strumento, fatti organizzativi certi. e per Buoizzi, riformista, organizzatore e dirigente sindacale, l'unità comincia nei luoghi di lavoro, nell'unitarietà della rappresentanza sindacale.

Per lui il sindacato, sia pur così lontano dal livello del potere e di status che ha oggi, si configura come un elemento di equilibrio della società. Oggi questa

esigenza appare attuale; il non esserlo più, per la profondità delle divisioni che attraversano il movimento sindacale, dimostra già di per sé quanto quella intuizione fosse giusta,

visto il deterioramento della dialettica dei partiti, la difficoltà a riacciuffare come centrali i temi dello sviluppo economico e sociale per impedire l'emarginazione della società civile.

Certo quello di Buoizzi non era un riformismo che poteva essere considerato il parente povero di altre tradizioni. Forse è questa anche una delle ragioni per cui i riflettori tanto poco si accendono su questa straordinaria figura politica. Infatti rivalutare Buoizzi per il peso reale, per la statura notevolissima, per l'influenza che ha avuto effettivamente nel movimento sindacale significa rivisitare criticamente tante pretese supremazie, una fra tutte: quella del massimalismo. E ridare a Buoizzi quel che era di Buoizzi. Lo fece già a suo tempo Achille Grandi e Giuseppe Di Vittorio.

Bruno Buoizzi appartiene alla storia di tutto il movimento sindacale; si è sempre battuto per l'unità del mondo del lavoro; non si è mai rassegnato né alla divisione politica né a quella sindacale. E' il protagonista dell'unità sindacale, non ha mai incoraggiato scissioni sindacali Bruno Buoizzi tirava fuori il meglio dal mondo del lavoro: coraggio, senso etico dell'impegno civile, nobili ideali, sacrificio. Un grande socialista; un sindacalista capace; un riformista, forse il più grande del secolo nel quale è nato, ed uno dei massimi di tutti i tempi.

Nessuno quanto lui ha saputo elevarsi al di sopra della propria storia e delle proprie tentazioni, tendere la mano ad avversari settari, predicare e praticare l'unità, ricostruire moralmente ed organizzativamente il sindacato e la sinistra.





Lavoro è democrazia

Non c'è più tempo per aspettare.

CGIL CISL UIL ritengono sia urgente che il tema del lavoro torni al centro delle scelte politiche ed economiche.

Investimenti, redistribuzione del reddito, ripresa dei consumi sono le condizioni essenziali per sostenere la nostra economia.

In particolare servono provvedimenti per uscire dalla recessione e riprendere la crescita.

1.- Dare soluzione alle emergenze che alimentano la disoccupazione, attraverso:

- il finanziamento degli ammortizzatori in deroga, almeno per tutto il 2013;
- l'effettiva salvaguardia degli "esodati";

2.- Ridurre le tasse per i lavoratori dipendenti, i pensionati e le imprese che faranno assunzioni nel prossimo biennio, destinando automaticamente le risorse derivanti da un'efficace lotta all'evasione fiscale, reato di cui va sancita la natura penale.

3.- Rilanciare politiche anticicliche prevedendo la possibilità per i Comuni, che hanno risorse, di fare investimenti e di avviare i cantieri già deliberati fuori dal Patto di Stabilità.

4.- Ridurre i costi della politica è la condizione per buone istituzioni e buona politica. Si tratta, da un lato, di riordinare e semplificare l'assetto istituzionale ed amministrativo del Paese, seguendo quanto già fatto dagli altri partner europei e, dall'altro, di tagliare con decisione gli sprechi e i privilegi che non sono compatibili con l'efficienza e la buona amministrazione.

5.- Ammodernare e semplificare la Pubblica Amministrazione non attraverso tagli lineari, ma con la riorganizzazione e l'efficacia del suo funzionamento, con il contenimento della legislazione concorrente ed eliminando tutte le formalità che rallentano le decisioni. È fondamentale, per sostenere la crescita, investire nella scuola pubblica, nell'università, nella ricerca pubblica e nell'innovazione.



Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Giorgio Benvenuto
Bartolomeo Perna
Marco Cotone
Nadia Maggiani
Roberto Scassa
Paolo Palmarini
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

continua a pag.12



Lavoro è democrazia

(continua da pag. 11)

- 6.- Prorogare i contratti precari nella Pubblica Amministrazione e nella Scuola in scadenza.
- 7.- Definire una politica industriale che rilanci le produzioni, valorizzando le imprese che investono in innovazione e ricerca e che salvaguardano l'occupazione e le competenze.
- 8.- Definire uno strumento di contrasto alla povertà e il finanziamento della non autosufficienza.
- 9.- Applicare la riforma dell'IMU esonerando solo i possessori di un'unica abitazione, con un tetto riferito al valore dell'immobile.
- 10.- Correggere le iniquità della legge Fornero sulle pensioni.

Queste sono le scelte per arrestare la caduta del sistema produttivo e fare ripartire la crescita creando nuove opportunità di lavoro.

Insieme a queste misure le Parti Sociali sono impegnate nei rinnovi dei contratti collettivi di nazionali di lavoro e nella scelta di salvaguardare l'occupazione, anche attraverso gli ammortizzatori sociali e i contratti di solidarietà.

The poster features the logos of CGIL, CISL, and UIL on the left. The main text reads 'MANIFESTAZIONE NAZIONALE LAVORO è DEMOCRAZIA' with 'LAVORO è' in large orange letters and 'DEMOCRAZIA' in smaller orange letters. Below this, it lists the speakers: 'Interventi di: Susanna Camusso Raffaele Bonanni Luigi Angeletti'. At the bottom, it specifies the event details: 'Roma 22 Giugno 2013 - Piazza San Giovanni - ore 11.00'.

COMUNICATO STAMPA

Autonomie locali, i sindacati scrivono a Delrio e Patroni Griffi “Subito un confronto su personale e riorganizzazione”

Occorre aprire subito un confronto sulla riorganizzazione degli enti per affrontare le difficoltà finanziarie di Regioni e Autonomie locali. E impedire ricadute negative su organici e livelli dei servizi degli oltre 8000 enti fra Regioni, Province e Comuni. E' quanto chiedono Rossana Dettori, Giovanni Faverin e Giovanni Torluccio - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl – in una lettera inviata questa mattina al ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi.

Cgil Cisl e Uil “esprimono profonda preoccupazione per le difficoltà che sta attraversando il sistema delle autonomie locali e delle Regioni soprattutto sul piano finanziario”. Difficoltà che “hanno una ricaduta immediata sul versante occupazionale, complicato dalle norme che modificano e che potrebbero modificare gli assetti istituzionali”. In questo quadro, per Cgil Cisl e Uil ai processi di riforma del modello di decentramento, deve corrispondere un serio impegno comune per la riorganizzazione degli enti: il problema infatti non è solo quello dei trasferimenti dallo stato, ma quello della responsabilità locale, della lotta agli sprechi, della trasparenza, della scommessa sulle



competenze dei lavoratori pubblici.

“Convinti della necessità di un intervento di riforma organica del sistema istituzionale” si legge nel documento, “riteniamo necessario valorizzare le professionalità dei dipendenti del sistema e salvaguardare i livelli occupazionali oggi messi a rischio dall'assenza un governo unitario dei processi in atto”. Per questo i segretari generali chiedono l'apertura di “un confronto che coinvolga le rappresentanze dei diversi livelli istituzionali presso il Ministero degli Affari regionali con l'obiettivo di qualificare l'intervento delle Regioni e degli Enti locali con la necessaria attenzione alle persone e alla qualità dei servizi”.

Roma, 5 giugno 2013

NOTA UIL SULL' INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA D'ALIA



Il 4 giugno u.s. si è svolto l'incontro con il Ministro della Funzione Pubblica, Giampiero D'Alia. Il Ministro ha voluto sottolineare in apertura che si è insediato solo da un mese, ma è già consapevole delle difficili tematiche che riguardano la P.A., ma – anche sostenuto – che nell'affrontarle bisognerà tenere conto della situazione generale del nostro Paese.

La prima emergenza che ha dovuto affrontare è stata quella del precariato nella P.A. e quindi con un Decreto Legge si sono prorogati tutti i contratti a termine nella Pubblica Amministrazione fino al 31 dicembre 2013. Il Ministro, ha ribadito che questa è una soluzione transitoria perché vuole arrivare ad una definitiva, riguardo al problema dei precari.

Dopo un'ampia panoramica del Ministro, nella quale ha anche dichiarato la sua volontà di aprire un dialogo costruttivo con il sindacato, si è aperta la discussione con i vari interventi dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Per la UIL, è intervenuto il Seg. Conf. Antonio Focillo di cui riportiamo solo alcune parti del suo intervento. Egli ha ribadito fortemente l'importanza di ridare dignità ai dipendenti Pubblici e dare il giusto riconoscimento

per quello che la Pubblica Amministrazione rappresenta nel Paese. Per ridare dignità ai dipendenti bisogna riconoscere gli aspetti significativi e fondamentali del rapporto di lavoro fra dipendente e datore di lavoro. Cioè lo scambio che avviene normalmente fra prestatore di lavoro e datore: a fronte di una prestazione viene riconosciuto un salario e diritti contenuti nei contratti. Nel pubblico non solo non si rinnovano i contratti (fermi da 4 anni e nella malaugurata ipotesi di un blocco anche per il 2014 sarebbero 5), neppure si procede alla contrattazione di 2 livello, non essendoci neppure il salario di produttività defiscalizzato, ma quello che è più grave viene bloccato dal 2010 il salario individuale. Quindi viene meno il sinallagma fra prestazione e controprestazione.

Ha posto la necessità di modificare la Riforma in atto (Legge 150) riportando alla contrattazione tutte le materie riguardanti il rapporto di lavoro e togliendole alla legislazione. Ci sono questioni come la ultra attività dei contratti, negata; la questione della malattia pagata dai dipendenti Pubblici; l'età di 65 anni delle donne per accedere alla pensione; oltre la giusta causa ci sono altre dieci modalità

per i licenziamenti, etc.

I contratti sono bloccati da ormai cinque anni, e Focillo ha chiesto di avviare la contrattazione, a partire dalla definizione dei comparti. Per il rinnovo dei contratti ha chiesto, da questo momento di cominciare a confrontarsi con la controparte naturale "ARAN" su una base di una direttiva molto aperta al fine di avviare una trattativa vera. Si potrà cominciare così a rispettare la cadenza contrattuale, mentre per la parte economica si potrà, come sempre si è fatto, individuare scadenze che tengano conto sia della necessità di tutelare il potere di acquisto e sia della situazione economica del Paese.

Solo avviando il dialogo, si potranno verificare e trovare le soluzioni.

Oltretutto ai pubblici dipendenti non viene riconosciuta l'unica sanzione, nel caso che il datore non rinnova il contratto, e cioè l'indennità di vacanza contrattuale.



Prosegue il confronto con la Fondazione Don Gnocchi al tavolo nazionale



L'incontro avvenuto il 28 maggio scorso ha segnato un momento importante nel confronto avviato con la Fonda-

zione Don Gnocchi in merito alla disdetta del CCNL.

La Fondazione ha infatti concordato sulla nostra proposta di affrontare in modo distinto – seppure oggettivamente collegato – gli interventi finalizzati a superare la contingente fase di crisi che la Fondazione sta attraversando e quelli relativi al rinnovo contrattuale.

Per quanto riguarda il primo punto, quindi, gli interventi sui quali si cercherà l'accordo avranno una caratteristica di temporaneità chiara e predefinita.

In questa ottica la FDG ci ha dato una indicazione di massima sugli obiettivi che ritiene necessario raggiungere per bypassare il momento di difficoltà e per avviare il rilancio della Fondazione stessa, consegnandoci la documentazione richiesta nel precedente incontro, relativa alla situazione economico-finanziaria e del personale sulla quale dovremo ora procedere alla verifica e approfondimento.

Nel corso dell'incontro sono state avanzate prime ipotesi di una diversa articolazione di alcuni istituti contrattuali, e dei conseguenti effetti, senza però prefigurare precise soluzioni né stringere il campo alle ulteriori ipotesi e valutazioni sulle quali

dobbiamo ora avanzare le nostre proposte, con la consapevolezza che ai lavoratori sarà chiesto un sacrificio ma anche che il sacrificio dovrà essere strettamente commisurato alla reale situazione e non dovrà, comunque, gravare tutto sulle loro spalle.

A questo proposito abbiamo ribadito sia che una parte integrante dell'accordo che si sta cercando di raggiungere deve essere il preciso impegno della Fondazione a garantire gli attuali livelli occupazionali, sia che gli elementi di maggiore produttività e redditività che deriveranno dall'accordo dovranno servire anche alla valorizzazione degli istituti contrattuali finalizzati a riconoscere l'impegno ed il disagio lavorativo degli operatori.

Abbiamo infine acquisito la disponibilità a prorogare i termini della disdetta del CCNL per poter affrontare, in sequenza, il confronto sul rinnovo contrattuale.

La data per il prossimo incontro è stata fissata al prossimo 12 giugno, con un margine necessario all'analisi degli elementi che ci sono stati forniti ed alla conseguente delineazione di interventi che siano efficaci e al tempo stesso sostenibili.

In margine all'incontro abbiamo concordato – come già fatto negli anni precedenti – un modello per l'accordo da stipulare in sede decentrata al fine di ottenere la tassazione agevolata del salario accessorio 2013, che tiene conto delle novità introdotte dalla normativa più recente.

(per il testo del modello di accordo vai al sito www.uilfpl.it)

FIRMATO CON FICEI ACCORDO PER IMPOSTA SOSTITUTIVA DEL 10%

Il 29 maggio 2013, presso la sede FICEI, l'accordo per l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 10% alle componenti accessorie della retribuzione legata ad incrementi di produttività, redditività, efficienza organizzativa e innovazione, relativa all'anno 2013, per i dipendenti della Federazione Consorzi ed Enti di Sviluppo Industriale.

L'accordo nazionale individua le componenti accessorie della retribuzione, sulle quali poter applicare la tassazione agevolata al 10%, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 481 della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013) e al tempo stesso, permettere ai lavoratori, in possesso dei requisiti reddituali richiesti dalla norma, di poter accedere al regime di detassazione sulle voci

retributive erogate nell'ambito della "retribuzione di produttività". E' stato, inoltre, definito uno schema di accordo che potrà essere sottoscritto a livello aziendale o regionale, al fine di consentire al personale dipendente di usufruire delle agevolazioni fiscali relative agli istituti contrattuali ivi richiamati. La circolare n. 15 del 3/4/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, infatti, evidenzia che l'applicazione del regime di detassazione è subordinata all'attuazione di accordi collettivi territoriali o aziendali.

Contestualmente si è attivato il confronto per il rinnovo del CCNL 2013-2015 per i dipendenti dei Consorzi Industriali. Nell'ambito dell'incontro le parti hanno condiviso la necessità

di procedere nella direzione di:

- riaffermare il ruolo essenziale della contrattazione collettiva e delle relazioni sindacali, soprattutto alla luce dei progetti di riforma del settore che, a livello regionale, interessano varie realtà aziendali;

- rafforzare la contrattazione integrativa prevedendo risorse aggiuntive che finanzino incrementi di produttività a livello aziendale;
- rivedere il sistema di classificazione, collegandolo all'implementazione dei processi formativi;

- prevedere aumenti economici che, tenuto conto di parametri condivisi allineati all'indice Ipc, garantiscano il potere d'acquisto delle retribuzioni attraverso un adeguato incremento dei tabellari.

Le parti si sono riconvocate per il giorno 19 giugno p.v. L'accordo è scaricabile dal nostro sito nazionale, www.uilfpl.it

FIRMATO IL CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO NAZIONALE LAVORATORI ANFFAS

Il 1 giugno 2013 a Roma UIL FPL – CISL FP – CGIL FP e ANFFAS si sono incontrati per stipulare il Contratto Collettivo Integrativo Nazionale per i lavoratori

dell'ANFFAS e per definire:

- l'interpretazione autentica della malattia art. 73 del CCNL 2010-2012 ravvedendo la necessità



di informare l'applicazione dell'Istituto Contrattuale su tutto il territorio nazionale, per i casi di gravi patologie come specificate nell'articolo stesso. Ai lavoratori riconosciuti soggetti con disabilità grave in ricovero ospedaliero, viene riconosciuta la retribuzione del 100% anziché del 90%.

- l'art. 21 "Apprendistato", l'istituto è stato disciplinato secondo il D. Lgs. 167/2011;
- l'art. 22 "Lavoro a tempo determinato", viene aggiornato

secondo la nuova normativa (legge Fornero);

- l'art. 25 "Lavoro somministrato";

- l'art. 26 "Telelavoro".

È stato, inoltre, sottoscritto, ai sensi del DPCM 22 gennaio 2013, il protocollo per la produttività-redditività-innovazione

che prevede la tassazione del 10% degli oneri percepiti e che dovrà essere sottoscritto in sede regionale/aziendale per produrre la sua efficacia tra i lavoratori. Il Contratto Collettivo ed il verbale di accordo sindacale sono scaricabili dal nostro sito nazionale, www.uilfpl.it

UN COMMOSO ARRIVEDERCI A WALTER ANDRETTI



La UIL FPL e la UIL tutta piange la morte del compagno e amico Walter Andreotti. È morto improvvisamente, nella notte, Walter Andreotti, sessant'anni, segretario della Uil provinciale spezzina. Con lui non se ne va soltanto un leader sindacale, ma un uomo dalle mille battaglie per il bene della città della Spezia. "Walter

Andreotti era la Uil, è la Uil", questo coro si leva tra i colleghi di tante lotte sindacali, che non si danno pace per la sua prematura scomparsa. Alla sua famiglia ed a tutta la UIL spezzina va il cordoglio di tutta la UIL-FPL. Con Valter viene a mancare una figura importante nel mondo sindacale, un vero amico, un Uomo di valore e di grande equilibrio, una sicurezza per tutti i lavoratori. la sua scomparsa è per noi motivo di dolore e di sincera commozione.

SINDACATI ALL'ATTACCO PER LA MINACCIA DI CHIUSURA DELLA DON GNOCCHI

«Sanità, i vertici si dimettano»

In vista meno prestazioni. «L'azienda sanitaria ci ha tagliato altri 500 mila euro»

SILVA COLLECCHIA

NUOVA SCURE dell'Asl 5 sulla Fondazione Don Gnocchi. Infatti per il 2013 l'Azienda ha tagliato altri 500 mila euro sull'importo annuale della convenzione. Una mazzata per la Don Gnocchi che in poco più di un anno e mezzo ha subito una riduzione economica di oltre 3 milioni di euro che rischiano di avere un impatto devastante sia sull'occupazione sia sulle prestazioni erogate. Infatti se con il primo taglio gli esuberanti, che sono stati 35, la Fondazione tra smaltimento ferie arretrate e trasferimenti, è riuscita a contenere, alla luce dei nuovi ritocchi al ribasso non si sa come andrà a finire.

«L'Asl 5 ci ha preannunciato il nuovo taglio pari a cinquecento mila euro per l'anno in corso - ha confermato Carlo Sironi, direttore del Polo Piemonte-Liguria della Fondazione Don Gnocchi - A questo punto c'è la possibilità che il numero di persone

CAVARRA
«La Don Gnocchi ha fornito prova di grandi capacità, deve rimanere nella nostra provincia»

di 8 milioni di euro che sono passati a 12 milioni nel 2011 e scesi a 9,5 milioni l'anno successivo a causa dei tagli che hanno portato alla chiusura di un reparto. Per quest'anno la contabilità dovrebbe chiudersi attorno 9 milioni. Sulla vicenda a pieno sostegno della Don Gnocchi intervengono anche Cgil, Cisl e Uil. «Chiediamo le dimissioni dei vertici dell'Asl 5», «Il 30 di giugno dovevamo iniziare spostamento del polo riabilitativo per questo abbiamo chiesto un incontro all'Asl, ma non abbiamo avuto risposta - si legge in un documento - Non solo, negli incontri ufficiali con l'Asl, questo progetto era accompagnato da numeri e da una tempistica. Vogliamo ricordare che si parlava di circa 90 posti e di iniziare il trasloco dal 30 di giugno. Sul Secolo XIX abbiamo letto il grido di allarme è di disappunto della Fondazione (che condividiamo in toto) nel quale si evince che tutto questo bel progetto rischia di rimanere

sulla carta. Un futuro incerto anche per l'utenza e per i 200 lavoratori che vi operano tra forma diretta. Quello che si sta delineando è completamente diverso da ciò che fino ad oggi ci è stato assicurato e pertanto, riteniamo responsabile di tutto questo la direzione dell'Asl 5 e la regione. Pertanto, il 31 maggio nell'iniziativa di Cgil Cisl e Uil di categoria e confederale improntata sui temi generali della sanità confermeremo la richiesta di dimissioni dei vertici Asl». «Ritengo necessario agire con la massima determinazione - ha detto Alessio Cavarra candidato a sindaco di Sarzana - La Don Gnocchi ha fornito indiscutibili prove di capacità organizzative e professionali rispondendo alle necessità delle nostre popolazioni ed attraendo cittadini anche da altre regioni. Per queste fondamentali ragioni la Don Gnocchi deve rimanere nella nostra provincia».



Lavoratori della don Gnocchi durante un presidio sindacale



È TUTTO IMPROVVISATO
Facciamo davvero fatica a lavorare in questo modo, senza una programmazione reale

CARLO SIRONI
direttore Fondazione Don Gnocchi

di riabilitazione.

Nel frattempo Fondazione Carispezia ha promosso una serie di incontri tra i propri progettisti, quelli incaricati dalla Fondazione Don Gnocchi e i tecnici dell'Asl 5, per individuare le modifiche progettuali necessarie per adibire il complesso immobiliare alla nuova destinazione d'uso.

La soluzione progettuale prescelta, compatibile con il piano finanziario dell'investimento e idonea a garantire in tempi contenuti il completamento dell'opera, è stata approvata dall'Asl 5 con successive note del 23 gennaio e 10 aprile 2013, nelle quali è stato tra l'altro accertato che «il Progetto risulta conforme alla normativa vigente per quanto attiene strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuo e/o diurno per acuti, i presidi ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale e i centri di cure palliative».

Con nota del 23 aprile 2013, queste circostanze sono state comunicate alla Fondazione Don Gnocchi, cui è stato anche assicurato l'impegno della Fondazione Carispezia affinché l'attuale affittuario del complesso immobiliare manifestasse nelle forme opportune le modalità di subentro nella locazione. Tuttavia non risulta allo stato attuale che la Fondazione Don Gnocchi abbia dato alcun riscontro alle proposte ricevute - spiega Carispezia - Resta fermo ed imprescindibile l'impegno di Fondazione Carispezia a portare a termine un rilevante investimento volto a dotare il nostro territorio di una nuova moderna struttura socio-sanitaria in grado di fornire con personale qualificato un servizio così importante come quello riabilitativo, favorendo nel contempo l'ampliamento dei servizi ospedalieri per acuti previsto dall'amministrazione sanitaria».

LA FONDAZIONE CARISPEZIA E L'IMMOBILE DI VIA FONTEVIVO «L'ASL CI HA SUGGERITO DI FARE LA STRUTTURA RIABILITATIVA»

LE REAZIONI

SULLA vicenda Don Gnocchi relativa alla struttura di via Fontevivo, la Fondazione Carispezia replica alle dichiarazioni del Direttore della Fondazione Don Gnocchi, dottor Carlo Sironi. «È noto che Fondazione Carispezia ha da tempo avviato una serie di investimenti patrimoniali a sostegno dello sviluppo locale, con particolare riferimento al settore dell'edilizia sociale e dei servizi socio-sanitari - si legge in un documento - Si tratta di una forma

di intervento ormai diffusa su scala nazionale e volta ad affiancare alla tradizionale attività erogativa delle fondazioni di origine bancaria varie propri investimenti di quote del patrimonio non destinate solo a produrre redditi, ma anche a rispondere a finalità istituzionali. Rientra in questa tipologia di investimento la costruzione, tramite la società strumentale Fondazione Opere Sociali Srl, del complesso immobiliare sito in via Fontevivo alla Spezia, originariamente destinato a residenza per anziani e, su indicazione dell'Asl 5, in corso di trasformazione in struttura sanitaria riabilitativa, il cui piano finanziario si fonda sui

proventi ricavati dal preesistente contratto di locazione stipulato con un soggetto privato - puntualizza la Fondazione spezzina - Tali circostanze sono state tempestivamente portate a conoscenza sia dell'Asl 5, quando, nel settembre 2012, quest'ultima ha deliberato di destinare tale complesso a sede del Polo Riabilitativo, sia alla stessa Fondazione Don Gnocchi cui, in particolare, è stato comunicato che, a seguito di questa delibera, la Fondazione Carispezia aveva concordato con l'attuale affittuario le modalità di subentro nel contratto di locazione da parte di qualificati enti o soggetti privati in grado di garantire i servizi

NOTIZIE DAI TERRITORI

SOTTOSCRITTO DALLA USL DI RAVENNA ACCORDO INTEGRATIVO PER PRODUTTIVITA'

Il 28 maggio è stato sottoscritto all'Azienda USL di Ravenna l'accordo integrativo in merito all'implementazione del sistema incentivante della produttività e a progetti di miglioramento Aziendale per l'anno 2013.

Malgrado il persistere del blocco della contrattazione nazionale che ha come principale ricaduta la contrazione delle risorse disponibili per la contrattazione aziendale, l'accordo riconosce a tutti gli operatori dell'Ausl di Ravenna, risposte economiche aggiuntive per l'anno

2013.

In sintesi vengono destinati agli operatori del comparto (4100 operatori) ulteriori 1.941.624 Euro determinati in parte da residui del fondo della produttività Area Comparto e per 821.819 Euro dai resti del Fondo della Dirigenza PTA, in virtù di un accordo stipulato tra UIL FPL, FP CGIL, CISL FP e Direzione dell'Ausl di Ravenna.

Al di là della normale dinamica della contrattazione integrativa aziendale la UIL FPL ritiene particolarmente qualificante l'opportunità di

una prospettiva negoziale orientata a utilizzare in maniera coordinata tutte le risorse dei fondi contrattuali per sostenere dinamiche organizzative e soprattutto principi di sostituzione professionale oggi necessari a fronte della accresciuta autonomia professionale degli operatori a partire dalle professioni sanitarie e in un contesto di razionalizzazione delle posizioni dirigenziali intrapreso negli ultimi anni. Per il testo dell'accordo, scrivere a info@uifpl.it

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE APPROVA UN ODG CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il Consiglio Regionale IMPEGNA la Giunta regionale piemontese a richiedere un intervento urgente da parte del Governo e del Parlamento nazionale in materia di violenza contro le donne e femminicidio, che sia rivolto, in particolare, ad assicurare adeguato sostegno economico ai Centri antiviolenza esistenti, con il coinvolgimento delle Regioni; a predisporre un'efficace attività di prevenzione al fine di ridurre sensibilmente il numero delle aggressioni e dei delitti ai danni di donne; a modificare l'articolo 612 bis del codice penale che punisce gli atti persecutori, prevedendo che si possa procedere d'ufficio e

non a querela di parte; a ratificare la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne del maggio 2011 che fornirebbe all'Esecutivo un ulteriore strumento di intervento;

- a garantire appropriate risorse, in sede di assestamento al bilancio regionale per l'anno 2013, a favore delle azioni già previste nel «Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime», al fine di assicurare piena attuazione e continuità al piano stesso e alle leggi regionali collegate;

- a garantire, in fase di

ripartizione di risorse mediante il Programma Operativo relativo al bilancio 2013, somme adeguate sui capitoli regionali inerenti la L.R. 16/2009 per la costituzione e gestione dei Centri antiviolenza con case rifugio;

- a farsi portatrice di una richiesta di recepimento da parte del Parlamento nazionale della Direttiva comunitaria sulla prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e all'adozione urgente, per le ragioni sopra riportate, di un Piano nazionale contro il fenomeno della tratta delle donne e di esseri umani.

RIPOSI COMPENSATIVI LAVORATORI S.GIOVANNI - TORINO

Più lavoratori, iscritti UIL FPL, dipendenti dell'A.O.U. "San Giovanni Battista" di Torino, hanno adito il Tribunale del Lavoro, difesi dall'avv. Lucia Monacis, per ottenere il riconoscimento dell'indennità di cui all'art. 44 terzo comma, del CCNL anche per il sesto giorno lavorativo, nel quale non svolgono attività, considerandolo come giornata di riposo compensativo. Secondo l'A.O.U. "San Giovanni Battista" l'indennità in oggetto non è dovuta, trattandosi di riposo ordinario.

Il Tribunale di Torino – Sezione Lavoro, con le Sentenze n. 3836/12 del 12/12/2012 (estensore dott. Mollo) e n. 1218/12

del 24/04/2012 (estensore dott. Buzano), ha accertato e dichiarato il diritto dei ricorrenti a percepire l'indennità giornaliera richiesta. Così, sostanzialmente, hanno ragionato i primi Giudici: "Non può essere condivisa l'affermazione della convenuta" (A.O.U. San Giovanni Battista) "secondo cui il sesto giorno non lavorato dovrebbe essere considerato come "giornata non lavorativa", potendo essere definito riposo compensativo soltanto quello derivante dallo svolgimento di una prestazione lavorativa superiore a quella ordinaria. Si deve ritenere al contrario che il "riposo compensativo" sia non solo quello concesso per compensare

lo svolgimento delle prestazioni di lavoro "straordinario", ma anche quello concesso per compensare l'aumento dell'orario giornaliero derivante dalla concentrazione dell'orario su un minore numero di giorni lavorativi".

Nonostante la chiarezza dei succitati provvedimenti, l'Azienda ha interposto appello.

Gli appelli sono stati discussi il 30 maggio 2013.

La Corte d'Appello di Torino – Sezione Lavoro – ha respinto gli appelli del San Giovanni Battista.

Non sono ancora note le motivazioni (che verranno depositate a giorni), ma si intuiscono.